

Letto, approvato e sottoscritto

Il Consigliere Anziano
F.to Spampanato Filippo

IL PRESIDENTE
F.to Calì Francesca

Il Segretario Generale
F.to Eugenio Alessi

COPIA



COMUNE DI PIETRAPERZIA
(Provincia di Enna)

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 68 del 05.11.2013

OGGETTO: **D.lgs 28 settembre 1998 n. 360. Modifica dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e approvazione regolamento. – Rinvio e prosecuzione ex art. 23, comma 2, reg. funzionamento C.C.**

L'anno duemilatreddici, il giorno cinque del mese di novembre alle ore **18.00** e ss., nella sala delle adunanze comunali, in seduta urgente, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di Legge, risultano all'appello nominale:

	Pres.	Ass.
GIUSA ROSA MARIA		X
GUARNERI LUIGI		X
PITITTO GIOVANNI		X
CALI' FRANCESCA		X
SPAMPINATO FILIPPO	X	
BONINCONTRO EMANUELE G.	X	
DI CALOGERO SALVATORE	X	
MESSINA ANTONIO	X	
BELLOMO VERONICA	X	
CALI' SALVATORE	X	
DI CALOGERO FRANCESCO		X
TOMASELLA SALVATORE		X
DI GREGORIO ANTONINO		X
DI GLORIA ENZA		X
BONANNO FILIPPO		X

presenti nr.**07** Assenti nr. **08**

Constatato legale il numero degli intervenuti,
assume la presidenza il presidente Calì' Francesca

Partecipa il Segretario Generale Dr. Eugenio Alessi

Sono presenti in aula, senza diritto di voto:
Sindaco e rag. Marino

La seduta è pubblica.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario del Comune di Pietraperzia
Su conforme attestazione del Messo Comunale incaricato per la tenuta dell'Albo Pretorio;

C E R T I F I C A

Che copia integrale della presente deliberazione - ai sensi dell'art. 11 L.R. n° 44/91 e successive modifiche ed integrazioni - è stata pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio il 10.07.2014 per 15 giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA:

- ☐ decorsi 10 gg. dalla pubblicazione (L.R. 44/91 art 12 comma 1°)
- ☐ immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 44/91

Dalla residenza municipale, lì

Il Segretario Comunale

E' copia conforme all'originale
Lì 10.07.2014
l'impiegato responsabile
F.to Puzzo Rosaria

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VERIFICATA la completezza dell'istruttoria;
Ai sensi dell'art. 12 dalla L.R. 30/2000
esprime in ordine alla regolarità TECNICA:

Parere Favorevole

DATA 21.10.2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to G. Marino

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

AI SENSI dell'art. 12 della L.R. 30/2000
esprime in ordine alla regolarità CONTABILE

PARERE Favorevole

Somma assegnata _€

Cap._ __ Comp._

DATA 21.10.2013

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO
F. to G. Marino

IL SINDACO

*Il Sindaco
Dott. Vincenzo Emma*

RICHIAMATA:

La delibera di Consiglio Comunale n 15 del 28/03/2002 con la quale veniva istituita l’addizionale comunale all’Irpef con un’aliquota indifferenziata pari al 0.2%;

PREMESSO che :

l’art. 1 del D.lgs. 28 settembre 1998 n. 360, come modificato da ultimo dall’art. 40, c. 7, D.L. 1° ottobre 2007, n. 159, testualmente recita:

“1. È istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale ro!inciale e co"unale all'i"osta sul reddito delle ersone #isic\$e.

% Con uno o i& decreti del 'inistro delle #inanze, di concerto con i 'inistri del tesoro, del (ilancio e della rogra" "azione econo"ica e dell'interno, da e"anare entro il 1) dice" (re, * sta(ilita l'ali+uota di co"arteci azione dell'addizionale da a licare a artire dall'anno successi!o ed * conseguente"ente deter"inata, con i "edesi"i decreti, la e+ui!alente riduzione delle ali+uote di cui all'articolo 11, co" "a 1, del testo unico delle i"oste sui redditi, a ro!ato con decreto del ,residente della -e u((lica %% dice" (re 19./, n. 910 , nonc\$1 e!entual"ente la ercentuale dell'acconto dell'i"osta sul reddito delle ersone #isic\$e relati!a"ente al eriodo di i"osta da cui decorre la suddetta riduzione delle ali+uote. L'ali+uota di co"arteci azione do!r2 cu"ulare la arte s eci#ica"ente indicata er i co"uni e +uella relati!a alle ro!ince, +uest'ulti"a #inalizzata esclusi!a"ente al #inanza"ento delle #unzioni e dei co"iti ad esse tras#eriti.

3. I co"uni, con regola"ento adottato ai sensi dell'articolo)% del decreto legislati!o 1) dice" (re 1990, n. 44/, e successi!e "odi#icazioni, ossono dis orre la !ariazione dell'ali+uota di co"arteci azione dell'addizionale di cui al co" "a % con deli(erazione da u((licare nel sito indi!iduato con decreto del ca o del Di arti"ento er le olitic\$e #iscali del 'inistero dell'econo"ia e delle #inanze 31 "aggio %55%, u((licato nella 6azzetta 7#iciale n. 135 del) giugno %55%. L'e##icacia della deli(erazione decorre dalla data di u((licazione nel redetto sito in#or"atico. La !ariazione dell'ali+uota di co"arteci azione dell'addizionale non u8 eccedere co"lessi!a"ente 5,. unt i ercentuali. La deli(erazione u8 essere adottata dai co"uni anc\$e in "ancanza dei decreti di cui al co" "a %.

39(is. Con il "edesi"o regola"ento di cui al co" "a 3 u8 essere sta(ilita una soglia di esenzione in ragione del ossesso di s eci#ici re+uisiti reddituali.

4. L'addizionale * deter"inata a licando al reddito co"lessi!o deter"inato ai #ini dell'i"osta sul reddito delle ersone #isic\$e, al netto degli oneri deduci(ili riconosciuti ai #ini di tale i"osta l'ali+uota sta(ilita ai sensi dei co" "i % e 3 ed * do!uta se er lo stesso anno risulta do!uta l'i"osta sul reddito delle ersone #isic\$e, al netto delle detrazioni er essa riconosciute e del credito di cui all'articolo 1/) del testo unico delle i"oste sui redditi, a ro!ato con decreto del ,residente della -e u((lica %% dice" (re 19./, n. 910 . L'addizionale * do!uta alla ro!incia e al co"une nel +uale il contri(uento \$a il do"icilio #iscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si ri#erisce l'addizionale stessa, er le arti s ettanti. Il !ersa"ento dell'addizionale "edesi"a * e##ettuato in acconto e a saldo unita"ente al saldo dell'i"osta sul reddito delle ersone #isic\$e. L'acconto * sta(ilito nella "isura del 35 er cento dell'addizionale ottenuta a licando le ali+uote di cui ai co" "i % e 3 al reddito i"oni(ile dell'anno recedente deter"inato ai sensi del ri"o eriodo del resente co" "a. Ai #ini della deter"inazione dell'acconto, l'ali+uota di cui al co" "a 3 e la soglia di esenzione di cui al co" "a 39(is sono assunte nella "isura !igente nell'anno recedente, sal!o c\$e la u((licazione della deli(era sia e##ettuata entro il 31 dice" (re recedente l'anno di ri#eri"ento.

: : : ..0"issis : : : .;

l’art. 1, c. 169, L. 27 dicembre 2006, n. 296, così dispone: “1/9. 6li enti locali deli(erano le tari##e e le ali+uote relati!e ai tri(uti di loro co"etenzza entro la data #issata da nor"e statali er la deli(erazione del (ilancio di re!isione. Dette deli(erazioni, anc\$e se a ro!ate successi!a"ente all'inizio dell'esercizio urc\$1 entro il ter"ine innanzi indicato, \$anno e##etto dal 1° gennaio dell'anno di ri#eri"ento. In caso di "ancata a ro!azione entro il suddetto ter"ine, le tari##e e le ali+uote si intendono rorogate di anno in anno.;

PRESO ATTO che l’articolo 8, comma 1 del decreto legge 31 agosto 2013 n. 102 ha previsto quanto segue:

"Il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione 2013 degli enti locali, di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, già prorogato al 30 settembre 2013, dall'articolo 10, comma 4- quater, lettera b), punto 1), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, é ulteriormente differito **al 30 novembre 2013.**"

CONSIDERATA:

La gravità della situazione finanziaria in cui versa questo Comune e tutti i Comuni d’Italia dovuto ai tagli dei trasferimenti statali e regionali che stanno mettendo in ginocchio il Paese costringendo i Comuni ad aumentare le tasse locali.

Che i suddetti tagli non possono essere compensate con ulteriori riduzione di spese, ormai ridotte al minimo, data la natura vincolante della maggior parte di esse;

Che per legge devono essere garantiti i servizi essenziali: la sanità, gli anziani e disabili, la lotta al randagismo, il ricovero dei minori su ordinanza del tribunale, trasporto pendolari cosicché l’obiettivo di quadratura del bilancio non può che attuarsi attraverso una manovra sulle entrate, che si connota per essere non scelta ma subita, la cui finalità è esclusivamente quella di garantire il funzionamento dell’Ente e l’espletamento delle sue funzioni istituzionali obbligatorie e indispensabili come i servizi sociali;

Appurato che, dopo un attento esame delle entrate e delle spese da prevedere in bilancio e in considerazione delle notevoli difficoltà ad ottenere il pareggio di bilancio, è emersa la necessità di agire sull’addizionale comunale all’IRPEF attraverso una manovra maggiormente rispondente ad un principio di più equa distribuzione del carico fiscale tra i cittadini – contribuenti incrementando l’aliquota dell’addizionale comunale all’irpef secondo aliquote differenziate e con l’applicazione di una soglia di esenzione pari ad € 9.000,00;

Si precisa che il mancato aumento dell’addizionale comunale irpef renderebbe difficoltoso anche il mantenimento dei livelli minimi dei servizi, in particolare , come predetto, si ripercuoterebbe negativamente nel settore sociale e sul trasporto pendolare, ecc .

RITENUTO di variare l’aliquota dell’addizionale comunale all’IRPEF cosi come riportato

Addizionale Irpef	
Descrizione	Aliquota
Esenzione	€ 9.000,00
da 0-15.000,00	0,60%
da 15.000,00- 28.000,00	0,65%
da 28.000,00 – 55.000,00	0,70%
da 55.000,00 – 75.000,00	0,75%
oltre 75.000,00	0,80%

Di approvare il regolamento avente ad oggetto REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ALiquOTA DI COMPARTECIPAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE”;

RITENUTO di dover determinare, per la parte riservata alla competenza del Comune, una soglia di esenzione totale ad € 9.000,00;

DATO ATTO che il gettito derivante dalla variazione delle aliquote all’addizionale IRPEF è stimato in circa € 220.000,00, sulla base delle proiezioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, allegate alla presente;

VISTI:
il D.lgs. 15 dicembre 1997 n. 446;
il D.lgs. 28 settembre 1998 n. 360;
la Legge 23 dicembre 1998 n. 448;
la Legge 13 maggio 1999 n. 133;
la Legge 23 dicembre 1999 n. 488;
il D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
la Legge regionale 30/2000
il vigente Regolamento di contabilità;
lo Statuto dell’Ente.

PROPONE

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati

1.
- Di determinare , per l’anno 2013 l’aliquota dell’addizionale comunale all’irpef , prevista dall’art. 1 comma 3, del D.Lgs. 28/09/21998, n. 360 – nella seguente misura:

Addizionale Irpef	
Descrizione	Aliquota
Esenzione	€ 9.000,00
da 0-15.000,00	0,60%
da 15.000,00- 28.000,00	0,65%
da 28.000,00 – 55.000,00	0,70%
da 55.000,00 – 75.000,00	0,75%
oltre 75.000,00	0,80%

2.
- Di applicare la soglia di esenzione dall’aliquota di compartecipazione i redditi fino a 9.000,00;
3.
- Di approvare il regolamento avente ad oggetto: “REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ALiquOTA DI COMPARTECIPAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE”;
4.
- Di dare atto che l’importo da iscrivere a bilancio, Titolo I “Entrate tributarie” - Categoria 1^ - Risorsa 1.01.0050 - capitolo n° 9.1, può essere stimato in € 220.000,00 sulla base delle proiezioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
5.
- Di dare atto che il presente provvedimento è finalizzato all’acquisizione delle risorse strutturali necessarie per l’espletamento delle sue funzioni istituzionali obbligatorie e indispensabili mantenendo i livelli minimi, in particolare per i servizi sociali, ricoveri minori, ricovero anziani e disabili mentali, lotta al randagismo, trasporto pendolari ecc;
6.
- Di inviare ai sensi dell’art. 13 comma 15 della legge n. 214 dl 2011, la presente deliberazione al Ministero dell’Economia e delle finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all’art. 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997 e, comunque, entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine per l’approvazione del bilancio di previsione
7.
- Di dare atto che l'efficacia della presente deliberazione decorre dalla data della pubblicazione sul sito informatico individuato dal citato Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 31 maggio 2002;
8.
- Di rendere il presente atto immediatamente esecutivo.

Deliberazione di Consiglio Comunale **n. 68** del **05.11.2013**

Oggetto: “**D.Lgs. 28 settembre 1998 n. 360. Modifica dell’aliquota di compartecipazione dell’addizionale comunale all’imposta sul reddito delle persone fisiche e approvazione regolamento”.**

Il Presidente, legge la proposta, illustrandone i contenuti anche in considerazione della momentanea assenza del Rag. Marino, impegnato con i Revisori dei Conti.

- alle ore 18.06 entrano i consiglieri **Pititto** e **Di Gloria** (consiglieri presenti **n. 12** / assenti **n. 03**, Guarneri, Calì F.sca e Bonanno)

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Di Calogero F.sco**, il quale fa notare come si sia in presenza ormai di una maggioranza allo sbando, anche sulla considerazione che si è arrivati alla 4° seduta consecutiva, con una maggioranza, non numerica che, evidentemente, sfugge al Consiglio Comunale. Chiede, quindi, al presidente di sintetizzare la proposta, invitando il Consiglio a votare contro la suddetta proposta, visto il palese stato di abbandono della maggioranza, per cui si chiede alla opposizione di farsi carico delle proposte di aumento delle tasse sui cittadini.

Alle ore 18.09 entra in aula il Rag. **Marino** il quale, anche sullo spunto di quanto detto dal consigliere Di Calogero F.sco, continua ad esporre la proposta, precisando come i tagli effettuati da Stato e Regione siano molto consistenti e, pertanto, si è stati obbligati a rimodulare le previsioni di entrata, anche se, in ogni caso, si è operato con criterio di equità, prevedendo una fascia di esenzione totale per i redditi fino a 9.000,00 Euro, e con un’aliquota massima solo per i redditi oltre i 75.000,00 Euro annui.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Calì S.re**, il quale fa notare come in tutta la Provincia di Enna si stiano portando le aliquote ai massimi livelli, e ciò perché è necessario, comunque, reperire i fondi specie se vogliono mantenere i servizi essenziali.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Di Gloria**, la quale rimprovera alla pseudo-maggioranza di assistere, ormai da tempo, a un consiglio a parti invertite, dove la opposizione fa la maggioranza e dove la maggioranza si comporta come minoranza stessa. Invita, comunque, a non fare paragoni con altre realtà locali, dal momento che ormai è chiaro atutti la incapacità ad amministrare le casse comunali, seppure consapevoli della capacità ad amministrare le proprie tasche ed a garantire le proprie posizioni di privilegio. Conclude, invitando tutti a riflettere come la realtà sia data dal fatto che ormai non si portano avanti progetti a medio o a lungo termine da parte di questa amministrazione, che pensa solo alla propria sopravvivenza.

- alle ore 18.15 entra il consigliere **Calì F.sca** (consiglieri presenti **n. 13** / assenti **n. 02**, Guarneri e Bonanno)

Tale ultima intervento del consigliere **Di Gloria**, suscita una serie di vibrante proteste da parte dei consiglieri di maggioranza, con scambio reciproco di accuse fra maggioranza e minoranza, che obbligano l’intervento ed il richiamo all’ordine da parte del Presidente, con proposta di sospensione dei lavori per circa 10 minuti alle ore 18.17.

Alle **ore 18.27**, alla ripresa dei lavori, non rientra il consigliere **Giusa** e, allontanatosi dall’aula anche il consigliere **Pititto**, assume la presidenza il consigliere **Calì F.sca**, la quale chiama l’appello, verificando la presenza di **n. 11** consiglieri presenti e **n. 04** assenti (Giusa, Guarneri, Pititto e Bonanno). Quindi, verificata la presenza del numero legale, la stessa invita a riprendere la discussione, seppure con toni più pacati e consoni al ruolo ed al rispetto delle istituzioni.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Di Calogero F.sco**, il quale rimprovera alla maggioranza di aver voluto oscurare un manifesto-tazebao esposto in piazza, dove era contenuto un invito da parte della minoranza alla popolazione anche per far sapere dei lavori del Consiglio. Tale fatto inaudito, lo si ritiene grave e da denunciare,

decide, da parte dei consiglieri di minoranza, di abbandonare l'aula, alle **ore 18.33** (presenti **n. 7** consiglieri Calì F.sca, Spampinato, Di Calogero S., Bonincontro, Messina, Bellomo e Calì S.re / assenti n. 08).

A questo punto, chiesta la parola, interviene il **Sindaco**, il quale preliminarmente rimprovera alla minoranza la mancanza di educazione, dal momento che, dopo queste accuse ingiustificate, sarebbe stato opportuno ascoltare la replica, ma così non è. Comunque, procede nell'illustrare i nuovi scaglioni di tassazione, con esenzione totale per i redditi fino ad € 9.000,00 annui e con una progressione minima per gli altri scaglioni (da 9 a 15, da 15 a 28, da 28 a 55, da 55 a 75 e, infine, oltre i 75.000,00 Euro annui, in relazione ai quali si applica lo scaglione massimo dello 0,80 %). Per cui, alla resa dei conti, si può chiaramente vedere come, tolto un po' a chi guadagna di più, in un'ottica di redistribuzione sociale, si è dato tanto a chi guadagna di meno o niente affatto. anche per questo, è giusto smentire categoricamente, quanto sin qui detto e sostenuto anche da parte della minoranza (che ha abbandonato l'aula per non ascoltare tale risposta scomoda) in relazione al fatto che la misura del prelievo IRPEF sarebbe per tutti dello 0,80%. Riguardo, poi, quanto da ultimo rimproverato in ordine alla mancanza di pubblicità dell'avviso di convocazione, ricorda come tale competenza sia del Presidente a cui, pertanto, andrebbe rivolto il rimprovero fatto alla maggioranza di oscuramento di tazebao o manifesti non autorizzati e, comunque, fuori dagli spazi riservati. Prosegue, illustrando i finanziamenti che si stanno ottenendo (completamento Palapetra e Gal Rocca di Cerere). Si ricorda come Pietraperzia sia stato il primo comune ad avere costituito l'ARO per la gestione dei rifiuti (al riguardo, si è invitato anche il Comune di Barrafranca, che però tergiversa sul punto), così come, nonostante i tagli consistenti per circa 2.280.000,00 Euro si siano stabilizzati 26 lavoratori, mentre gli altri 26.000 precari sono ancora in attesa perenne di risposte certe e, comunque, in balia di continue proroghe. Ancora, si è proceduto con la messa in sicurezza delle Scuole, e si è dato nuovo impulso al cd. Patto dei Sindaci, che attrarrà investimenti e finanziamenti. Infine, presenta il nuovo assessore Sammartino, che prende il posto dell'ass. Di Marca, il quale è molto preparato e, anche ancora con poca esperienza, è convinto di potere fare molto bene.

Quindi, presa la parola, interviene il neo assessore Sammartino, che si presenta leggendo una nota.

Chiesta la parola, interviene il consigliere **Spampinato**, il quale rimprovera al Sindaco la mancanza di comunicazione rispetto a tutto quello che finora si è fatto da parte di questa amministrazione, e si augura per il futuro una maggiore campagna di comunicazione e divulgazione dell'operato. Invita, quindi, a portare i consigli incontro alla popolazione, convocandoli anche nei posti più impensati. Per questo, esorta la maggioranza, a scendere in piazza e fare sentire la propria voce, anche in riposta alle accuse ed invettive della minoranza.

Dopodiché, verificata la mancanza del numero legale, utile alla prosecuzione dei lavori, il Presidente f.f. (nominato scrutatore Spampinato, che sostituisce l'assente Di Calogero F.sco) dichiara sospesi i lavori per un ora alle ore 18.55.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 19.55, presenti **n. 07** consiglieri Calì F.sca, Spampinato, Di Calogero S., Bonincontro, Messina, Bellomo e Calì S.re, e perdurante l'assenza di **n. 08** consiglieri, la seduta viene aggiornata in rinvio e prosecuzione al giorno successivo, alla stessa ora di prima convocazione (ore 18.00) senza ulteriore avviso di convocazione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del Regolamento per il Funzionamento del C.C.

anche perché la norma statutaria, all'art. 9, comma 4, prevede espressamente la pubblicità dei lavori del consiglio, mentre oggi la maggioranza ha oscurato tale diritto. Piuttosto, si assiste ad una maggioranza che mette sempre più le mani nelle tasche dei cittadini e la minoranza non intende sopportare oltre tale stato di cose. Anche per questo, si